

→ **Un teste rivela:** legate agli interessi privati del premier le scelte verso lo Stato caraibico

→ **Nuovi sviluppi** della vicenda stasera nel programma televisivo Report

«Antigua, favori a Berlusconi e il debito fu cancellato»

Un commercialista descrive il legame strettissimo fra le decisioni del governo presieduto dal politico Berlusconi e gli investimenti delle società facenti capo al Berlusconi imprenditore.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiwannangeli@unita.it

Altro che “caso chiuso”. L’affare Antigua - su cui l’Unità ha scritto più volte nei mesi scorsi scatenando l’ira della “corte” berlusconiana - “deflagra” stasera. A farlo “esplodere” è ancora una volta “Report” di Milena Gabanelli. Silvio Berlusconi è socio dell’operazione “sviluppo turistico” del paradiso fiscale caraibico. Socio. Parte diligente.

Una bomba. Personaggio chiave nel reportage di Paolo Mondani, è Mario Caizzone, commercialista in Milano. Mario Caizzone - spiega Mondani - ha frequentato a lungo gli uomini che stanno realizzando le ville Antigua. A metà degli anni '90 è stato condannato in primo grado per la bancarotta del Gruppo Imprenori, insieme a Felice Nosotti e Piergiorgio Rivolta. La condanna ora è stata prescritta ma Mario Caizzone è l’unico ad aver rifiutato la prescrizione perché ritiene di essere innocente. A lui la storia dell’investimento immobiliare ad Antigua la raccontano i suoi vecchi datori di lavoro, la coppia Nosotti-Rivolta, che manda avanti gli affari della società Siti per realizzare le ville ad Antigua, e Michael Berry, l’imprenditore irlandese socio di Carlo Postizzi. Improvvisamente, nel 2004 il progetto va in affanno e per dargli una spinta Nosotti e Rivolta pensano in grande. Molto in grande. E in questa “grandeur” immobiliare incrociano personaggi di primissimo piano. Uno dei quali, rivela Caizzone, sarebbe l’inquilino di Palazzo Chigi.

L’invitato di “Report” incalza Caizzone e lo porta a svelare cla-



Visione aerea di una villa di Berlusconi ad Antigua

morosi “altarini”. Sul debito di Antigua, ad esempio. «Loro (Postizzi e Berry, ndr) me lo avevano accennato. Parlando del più e del meno dicono: “se risolviamo i problemi della Sace con il Governo di Antigua, dovremmo avere le porte aperte ad Antigua per portare avanti questa operazione immobiliare”, dice Caizzone. Così è stato.

RISPOSTE MANCANTI

A pensarci è la Sace, una Società per azioni a maggioranza pubblica che assicura le imprese italiane che lavorano all'estero. Il 23 dicembre 2004, la Sace - con una istruttoria che pone molti interrogativi - con-

dona ad Antigua 73,2 milioni di euro di debiti. Aveva un credito di 84,5 milioni e se ne fa restituire 11,3. La vigilanza sulla Sace spettava al ministero per le attività pro-

Il racconto
«L'imprenditore irlandese Michael Berry mi ha spiegato tutto...»

duttive guidato da Antonio Marzano e alla V commissione del Cipe.

Perché la Sace rinuncia a tutti quei soldi? L’Unità ha sollecitato la Presidenza del Consiglio, la Farne-

sina, il ministero dell’Economia, Silvio Berlusconi, Franco Frattini, Giulio Tremonti, a dare una risposta esaustiva all’interrogativo: perché la rinuncia a quei soldi? Attendiamo ancora.

Una cosa è certa: qualche mese dopo, quel dicembre 2004 - ricorda ancora Mondani - Silvio Berlusconi e il presidente antiguano Baldwin Spencer si incontrano e il nostro premier garantisce che si impegnerà per ridurre il debito estero di Antigua. Se fosse vero che in cambio della riduzione del debito con la Sace, Antigua ha facilitato la nascita del progetto delle ville sarebbero soldi pubblici condonati